LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Tre minuti fatali per il Novara

Il Perugia conquista la vittoria al 42' del secondo tempo - Subito dopo, Giannini, solo davanti al portiere umbro, sbaglia il pareggio

MARCATORI Innocenti al 42' della ripresa
PERUGIA. Grosso 7, Casati 7, Marcucci 5, Volpi 6, Carlet 7, Vanara 6, Innocenti 6, Traini 6, Urban 6, Mazzia 5, Tinaglia 7 (12 Vecchione; 13 Martellossi)
NOVARA Pulici 7, Veschetti 6, Unere 6, Vivian 7, Udovicich 6, Volpati 5, Gavinelli 6, Grossetti 7, Jacomuzzi 6, Giannini 7, Picat Re 1 (12: Benigni 13. Retrovich).
ARBITRO. Menegali di Roma 7

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 26 settembre

Perugia Novara ha concentrato tutte le emozioni negli ultimi minuti di gioco La partita sembrava avviarsi allo 0 0 quando al 42 della ripresa Innocenti ricevuto un perfetto cross da Tinaglia agirava Unere e batteva Pulici da pochi metri Immediata reazione del Novara che si rovesciava nella metà campo perugina L arbitro concedeva inspiegabilmente un lunghissimo recupero (in tutto circa 3') durante il quale Giannini trovatosi smarcato a pochi passi da Grosso mancava il pareggio mandando il pallone a sbattere sul sostegno esterno della rete

Minuti da cardiopalma tutto l opposto del resto della partita Il Perugia era spinto dai favori del pronostico ad attaccare di più Ma il centrocampo risultava il punto più debole dello schieramento umbro Non bastava un Tinaglia strepitoso se Mazzia si trovava assolutamente fuori fase e se Volpi ancora una volta, era sacrificato nel ruolo di libero Proprio da questo settore il Novara ha tratto energie per disputare una buona partita difensiva ma non rinunciataria

Forti del fatto che Grossetti vinceva nettamente nel duello con Mazzia, i piemontesi hanno creato sul centro del campo una fitta ragnatela nella quale andavano ad impigliarsi ancora sul nascere le manovre perugine Le punte umbre dovevano con tinuamente arretrare per conquistarsi il pallone e questo favoriva gli interventi di Veschetti Unere e Udovicich Se si aggiunge a questo la buona prova del libero non vareso Vivian e la persistente inconsistenza in fase conclusiva di elementi come Urban si ha la spiegazione del fatto che Pulici sia restato disoccupato per quasi tutto l incontro Basti pensare che il primo intervento l ha compiuto al 33 della ripresa quando ha dovuto deviare in corner un tiro su Tinaglia

Il Novara tutto sommato ha ben poco da rimproverarsi il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto Purtroppo il complesso di Parola ha difettato negli avanti Jacomuzzi alla lunga ha perso il duello con Carlet, mentre Picat Re si limitava a una presenza puramente platonica sicchè al 31 della ripresa Benigni lo sostituiva L unico appunto che si può fare al Novara è di non aver sfruttato convenientemente la fascia laterale destra Solo nel finale i centrocampisti o spiti si sono decisi ad appoggiare il gioco sulla guizzante ala destra L avessero fatto prima forse il risultato sarebbe stato diverso

I piemontesi hanno avuto tuttavia una ottima occasione da rete al 38 della ripresa quando Jacomuzzi giunto solo davanti alla rete avversaria si vedeva negare i gol da una prodezza di Grosso mentre sulla respinta Casati anticipava Picat Re Ma o stato praticamente l unico intervento del portiere perugino

Ancora qualcosa sulla prova degli altri giocatori In campo novarese ricorderemo il buon secondo tempo disputato da Giannini se avesse trovato collaborazione in Volpati discontinuo e nettamente calato alla distanza il centrocampo perugino sarebbe stato travolto

In campo perugino buona prova di Casati su un piano di sufficienza quella di Volpi di Vanara e degli attaccanti si ficienza più rosicchiata da parte di Urban per la verità che nel secondo tempo è sparito dalla scena Re upero a parte molto buono l arbitraggio

Roberto Volpi

Prima Incerti poi Bonfanti nel giro di 60''

Un buon punto dell'Arezzo a Catania (1-1) - Irriconoscibili i padroni di casa a sette giorni dal bell'incontro con il Milan

MARCATORI Incerti (A) al 6' e Bonfanti (C) al 7' della ripresa
CATANIA Rado 7, Stucchi 6, Bernardis 7, Biondi 6, Spanio 7, Montanari 6, Francesconi 5, Pereni 6, Baisi 6, Fogli 6, Bonfanti 7 (12 Visentini 13 Volpato)
AREZZO Grandini 7, Beatrice 7, Vergani 6, Camozzi 6, Tonani 6, Parolini 7, Galuppi 5, Pupo 6, Benvenuto 6, Farina 5, Incerti 7 (12 Candussi, 13 Barlassina)
ARBITRO Porcelli, di Lodi

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA 26 settembre

Partita vivace quella tra Catania ed Arezzo risoltasi nel giro di un minuto con la botta di Incerti al 6 della ripresa, che ha portato in vantaggio i toscani facendoli sperare nella realizzazione di una vittoria sul difficilissimo campo di una delle squadre date per favorite alla partenza e la pronta risposta di Bonfanti che ha fatto tirare un sospirone di sollievo al Catania rimettendo le cose su quel binario di perfetto equilibrio su cui si erano rette fino a quel momento le sorti dell incontro

Il Catania non ha certo ripetuto la magnifica prestazione offerta domenica scorsa contro il più quotato Milan ma a parte la questione dell orgoglio che aveva spinto gli etnei a far bella figura nei confronti di una delle più forti compagini italiane, Bonfanti e compagni non si sono trovati oggi contro gli svogliati uomini di Rocco ma undici avversari pimpanti e decisi fin dal primo minuto a lottare su tutti i palloni e ad impegnarsi allo spasimo

L Arezzo pur non potendo contare su grandi nomi, ha dimostrato di essere una squadra capace di dar filo da torcere a chiunque con il suo gioco svelto e privo di fronzoli in attacco, e tutto basato sull anticipo in difesa, un gioco quindi adattissimo al difficile torneo di serie B

Venendo alla partita c è da dire che il primo tempo è stato di gran lunga più brillante che non la ripresa, ed il risultato bianco con cui si e chiuso, ha un po' mortificato il Catania che avrebbe meritato almeno un gol di vantaggio Nei secondi quaranta cinque minuti sono emerse le deficienze atletiche di alcuni uomini base degli etnei e nemmeno gli uomini di Ballacci sono stati in grado di tenere lo stesso ritmo del primo tempo così la partita e via via scaduta di tono A passare in vantaggio sono stati per primi i toscani a sei minuti dalla ripresa la loro rete è stata propiziata da una papera difensiva di Biondi che ha permesso ad Incerti di presentarsi solo davanti a Rado e di batterlo imparabilmente Un minuto dopo però Bonfanti raccoglie di testa un corner battuto da Francesconi ed insacca all angolo destro della porta di Grandini riportando il Catania in parità

Agostino Sangiorgio

● CALCIO — In un incontro amichevole di calcio la nazionale tunisina ha battuto per 4-3 (2-1) i tedeschi del Backnang Wuerttenberg

Piovono i primi fischi sul Livorno (0-0)

Meno male che il Como non osa...

Il contropiede lariano ha fatto questa volta cilecca

LIVORNO Gori 6, Baiardo 6+, Onor 6+, Pardini 5, Bruschini 6,5, Calvani 6, Parola 4,5, Badiani 6+, Pandolfi 4 (dal 28' della ripresa Maggini), Righi 5,5, Achilli 7 - N 12 Bertucco
COMO Cipollini 6, Paleari 6+, Melgrati 6, Trinchero 6,5, Magni 6,5, Ghelfi 6,5, Garlaschelli 6,5, Correnti 6, Vallongo 6+, Lambrugo 7, Villa 6+. - N 12 Zamparo, n 13 Libera.
ARBITRO Vannucchi di Bologna 5
NOTE angoli 2 per parte, spettatori 12 mila circa

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 26 settembre

Il Livorno sceso in campo deciso a conquistare i primi due punti secondo le ottimistiche dichiarazioni rilasciate prima della gara da Tom Rosati ha invece raccolto la prima salve di fischi della stagione Ciò non significa che abbia avuto ragione il pubblico di casa che troppo in fretta a nostro avviso, si è lasciato prendere dallo spirito della polemica

Innanzitutto è da premettere che il Livorno si trovava oggi di fronte un avversario di tutto riguardo quel Como che nelle recenti partite di Coppa Italia è passato vittorioso sui temibili campi di Brescia e di Reggio Calabria Vero è che la Coppa Italia non sempre è indicativa del valore effettivo di una squadra e a questo proposito anche il Como farà bene a ridimensionare i troppo facili entusiasmi Ma è pur vero che la squadra guidata da Bersellini allenatore nuovo alla serie B (come del resto il tecnico amaranto) ha dimostrato anche contro il Livorno di possedere una buona inquadratura che fa perno su una difesa ordinata e quasi sempre pronta a chiudere i varchi al momento giusto e su un centrocampo valido Ca so mai il Como non ha confermato le sue buone qualità di squadra da contropiede che oggi di fronte alla fragilità del centrocampo amaranto avrebbe potuto sfruttare a dovere

La validità del telaio comasco è stata comunque sufficiente a bloccare il Livorno che ha messo in mostra ancora una volta la forza della sua difesa a cui per sua disgrazia ha fatto riscontro come abbiamo detto la debolezza del reparto centrale Pardini Parola e Righi sono troppo inesperti per poter assicurare un giusto filtro tra la difesa e le punte Pandolfi impegnato da Rosati nel ruolo di centravanti arretrato ha dimostrato ancora una volta di essere giocatore discontinuo e impreciso e comunque non adatto a svolgere un compito così delicato

Naufragato nel settore chiave (ma potremo giudicare meglio quando rientrerà Zani) il Livorno si è affidato all estro e all improvvisazione con una partenza garibaldina che alla lunga ha messo ancora più in evidenza i limiti della squadra A farne le spese sono stati Achilli e Badiani che pur dannandosi su ogni pallone non sono quasi mai riusciti a trovare lo spiraglio decisivo Tra i due è senz altro piaciuto di più Achilli che ha fatto valere la classe personale mentre Badiani che è giocatore meno raffinato si è difeso con la grinta e la volontà di sempre ma e apparso chiaro che se non viene lanciato a dovere e in profondità raccoglierà scarse soddisfazioni E sarebbe davvero un peccato dal momento che Badiani rappresenta il «pozzo di San Patrizio» del Livorno Proprio in questi giorni si sono infittite le voci circa un suo possibile trasferimento a la Fiorentina dietro cessione definitiva da parte della società gigliata di D Alessi e il prestito di Piccinetti e in più un congruo numero di milioni Concludendo tra Livorno e Como si è giocata una partita assai scialba e che mai ha dato il brivido del gol Sugli opposti fronti ordinaria amministrazione per i portieri e predominio incontrastato delle difese

L arbitro Vannucchi da parte sua ha spezzettato eccessivamente il gioco e non sempre è stato preciso nell attribuzione dei falli

Roberto Benvenuti

COPPA NISSENA: FACETTI - RECORD

CALTANISSETTA 26 settembre

Carlo Facetti su Chevron 2000 ha vinto con 4 47 ed alla media oraria di km 127,444 la 18ª edizione della «Coppa Nissena» di automobilismo gara valevole per il campionato italiano di velocità in salita per la categoria gran turismo e per il trofeo della montagna riservata alla categoria turismo

Facetti ha migliorato il record della corsa abbassando di 21 il tempo realizzato nel 1968 dal palermitano Ferdinando Latteri su Ferrari «Dino» Latteri è stato costretto al ritiro per un incidente non grave

La classifica 1 Carlo Facetti su «Chevron 2000» in 4 47 2 Domenico Scola su «Chevron 2000» in 4 51 8 3 Giuseppe Virgilio su Abarth 2000» in 5 15 4 Aldo Bordelli su «Alfa 33» in 5 19 Stefano Buonapace su «Alfa BT 10» in 5 23 1 6 Paolo Monti su «Opel GT» in 5 31 7 Paul Kriss su «Alfa Romeo GTA 1300» in 5 34" 8 Mario Litrico su Alfa Romeo GTA 1300 in 5 35 2 9 Santo Famoso su «Abarth 1000» in 5 38 4 10 Erasmo Bologna su «Iulia SZ 1300» in 5 38"

Niente da fare per il Monza

Bene il Taranto più di quanto non dica il 2-1

Paina e Peretti a segno nel 1° tempo - Accorcia le distanze Trebbi nella ripresa

MARCATORI nel primo tempo Paina (T) al 3 Beretti (T) al 15 nella ripresa Trebbi (M) al 35
TARANTO Cimpiel 6 Biondi 7 Colletta 7 Pelagalli 7 Teneggi 5 Romanzini 6 Morelli 7 Aristei 6 Paina 7 Tartari 6 Beretti 6 N 12 Baroncini n 13 Gagliardelli
MONZA Cazzaniga 6 Vigano 7 Bertoletti 5 (Volpato 5) Fontana 6 Trebbi 7 Careni 5 Pepe 5 Dehò 5 Bertogna 5 Prato 6 Percgo 5 N 12 Evangelista
ARBITRO Ciacci di Firenze 7
NOTE calci d angolo 8-4 per il Taranto Spettatori 15 mila circa Sostituzioni al 10 del secondo tempo il Monza sostituisce Bertoletti con il numero 13 Volpato al 18 sempre della ripresa per il Taranto esce Romanzini leggermente infortunatosi ed entra il tredicesimo Gagliardelli

SERVIZIO

TARANTO 6 settembre

Prima partita prima vittoria del Taranto edizione 71 72 Il Taranto può essere contento in quanto la vittoria è bella pulita e non è detto che non lo sarà egualmente per quanto riguarda il punteggio visto il volume di gioco svolto nel primo tempo e al inizio del secondo quindi di un risultato che non rispecchia pienamente i valori in campo

Da rilevare subito l ottimo esordio in maglia rossoblu di Paina indubbiamente il più insidioso e tenace dell attacco tarantino che peraltro ha visto un Beretti vivace e sul do sulle gambe con e non ma ed un magnifico Morelli che ubriacava con le sue lunghe serpentine la difesa avversaria

Per quanto riguarda la difesa nel complesso molto sal da vi è da registrare una prova più che positiva di Teneggi dal quale tutti si aspettavano qualcosa di più

Il Monza invece e apparso piuttosto disorientato (forse anche dal piglio aggressivo del Taranto) disgregati nei vari reparti Gli uomini che hanno espresso intelligenza di gioco ed agonismo sono stati Vigano e Prato

Il calcio d inizio e del Taranto che immediatamente si proietta all attacco con un cross di Paina e Beretti che coglie di testa pericolosamente mandando la palla a lambire il palo destro di Cazzaniga ormai fuori causa

Al 3 la prima rete Paina appostato in piena area di rigore riceve un preciso passaggio rasoterra da Beretti ed e abilissimo nonostante la stretta marcatura a girare imparabilmente in rete

Dopo il gol continua la pressione del Taranto pressione che da i suoi frutti al 15 abbiamo la seconda rete Questa volta a segnare è Beretti che riprende una corta respinta di Cazzaniga su un tiro fortissimo di Morelli Fino alla fine del primo tempo la partita e a senso unico con il Taranto sempre all attacco Ed e al 35 che Beretti sbaglia ancora un gol dopo aver ricevuto un preciso traversone di Tartari colpo di testa mandata la palla alta sulla traversa All inizio del secondo tempo la musica non cambia E sarà così fino al 15 poi per la stanchezza e per la sicurezza del risultato il Taranto rallenta visibilmente il ritmo Cosicchè il Monza può mettere a segno la sua unica rete ad opera di Trebbi che sfrutta una papera madornale di tutta la difesa ionica

g f m

Lanciando a m 51,52

Nuovo record di Giuliana Amici nel giavellotto

PADOVA 26 settembre

Giuliana Amici della Pro Sportiva Etra di Forlì è stata oggi nel corso delle finali del Coppa Italia femminili [illegible] di atletica leggera [illegible] primato italiano [illegible] del giavellotto [illegible] lancio della finale

Spettacolare e vibrante edizione del G.P. di Merano

Per Mister Magoo brivido e trionfo

Il vecchio Cogne (13 anni) al secondo posto dopo un finale a pancia a terra

MERANO — Mister Magoo, visibile a destra, taglia vittorioso il traguardo In primo piano Cogne

SERVIZIO

MERANO, 26 settembre

Prepotente ritorno dei francesi alla ribalta nel Gran Premio Merano Ci sono voluti sette anni dopo la vittoria di Loupiot del 1964 e c è voluto un campione come Mister Magoo per riportare il tricolore di Francia sul più alto pennone dell Ippodromo di Maia Il colpo comunque, e riuscito ed è servito, sportivamente parlando, a ristabilire una certa equità distributiva ad attenuare cioè nel l elenco dei vincitori (18 italiani contro 14 stranieri) un divario che assolutamente non esiste nella realtà essendo l ostacolistica transalpina a un livello ben più alto della nostra Si tenga presente oltretutto che dei 18 successo delle scuderie italiane 7 sono dovute a cavalli francesi acquistati e altre alla «autarchia» del periodo fascista

Vittoria dunque di Mister Magoo ma assai più difficile del previsto perche il diavolo ci ha messo la coda handicappando duramente il favorito coinvolto in uno spettacolare incidente proprio davanti alle tribune Qui il leader Rigosco si e rifiutato di saltare e scartando ha letteralmente bloccato Lostrelo e Mister Magoo Questi ha poi inseguito e recuperato certo spendendo molte energie Il che non gli ha impedito ugualmente di vincere in virtù di una classe decisamente superiore

Peccato per noi egoisticamente parlando perche alla conclusione vedevamo le nostre speranze portate verso un traguardo inaspettato proprio da Cogne un cavallo che ormai e una bandiera con i suoi tredici anni suonati (età addirittura venerandal) e il precedente di due successi già riportati nel Merano degli anni 1967 e 1969 per non parlare del terzo posto del l anno scorso e del secondo del 1968

Cogne dunque secondo nel la scia del mattatore francese di un campo di 18 partenti con rappresentanti di Francia Germania Svizzera Italia Un gala dell ostacolistica all altezza della sua fama e quest anno riuscito particolarmente vibrante e ricco di spunti emotivi Al via il francese Lostrelo e schizzato al comando davanti a Mont Lion Rigosco Rock Garden Poussin Mister Magoo Salvi Sacremento Cogne e gli altri con in coda Realmonte

Sulla curva di Marlengo cambio in testa con Rigosco a condurre a buona andatura Tutto liscio e ordinato fin sulla retta delle tribune dove Rigosco si rifiuta di saltare e danneggia gravemente Lostrelo e Mister Magoo Così sulla curva di Marlengo e Mont Lion a fare da battistrada avendo vicino Poussin Rock Garden Sacramento e San Juan

Le acque vengono mosse più avanti ed e Cogne che sulla ter a curva prende posizione sistemandosi dietro a Rock Garden che e preceduto soltanto da Mont Lion e Poussin Nel frattempo Mister Magoo s e riportato nel gruppo ha ripreso fiato e cova propositi di vendetta Sulla curva finale Mont Lion conduce sempre ora incalzato da Cogne che è seguito da Poussin e Mister Magoo che già controlla la situazione Entrando in retta d arrivo Cogne tenta la grande carta Mont Lion e volato via e il vecchiaccio punta deciso sul traguardo

Sembra che il nostro grande sogno stia per avverarsi ma Mister Magoo si butta all arrembaggio raggiunge l avversario e lo piega a pochi metri dal palo d arrivo per vincere con due lunghezze di vantaggio Terzo finisce poi lo svizzero Sacramento e quarto Rock Garden Il disappunto per la sconfitta di Cogne è però presto vinto e il pubblico sportivissimo applaude alla fine il francese trionfatore

Valerio Setti

Bis del bresciano nel campionato italiano

Aldo Parecchini ancora tricolore

SERVIZIO

POLIGNANO A MARE 26 settembre

Bis vincente di Aldo Parecchini nel campionato italiano dilettanti disputato a Polignano a Mare Parecchini da Nave di Brescia anni 21 corre per la IAG di Gazzoldo il sodalizio dilettantistico di patron Ambrogio Molteni diretto dal bravo Galletti Con questo salgono a nove i suoi successi stagionali E militare alla compagnia atleti di Roma ed è uno dei dilettanti più corteggiati dai gruppi sportivi professionistici Ha vinto allo sprint battendo nettamente il varesino Borgognoni Lussignoli ed altri undici compagni di fuga che con lui si erano involati ad un tiro di schioppo dal traguardo

E stato uno sprint pulito avvincente con Borgognoni che in violenta progressione ha preso decisamente il comando ai 25 metri Sul tettilineo d arrivo in lieve ascesa Parecchini che seguiva il rivale come un ombra produceva il suo sforzo e riusciva a «saltarlo» nettamente chiudendo con una buona macchina di vantaggio E stata una gara molto interessante sotto il profilo tecnico che ha visto alla partenza 171 dilettanti provenienti da tutte le parti d Italia

Al via si determinava subito una violenta bagarre con cinque corridori Pala Rossi Balduzzi Caon e Bonan all avanguardia Una foratura di Caon spezzava la compattezza del quintetto che veniva presto riassorbito dal gruppo Era quindi una ridda di tentativi il più serio dei quali si sviluppava nel corso della terza tornata ad opera di Tremolada Remo Sansonetti Maschi, Corti Tagliente Giacomini e Landini Mauro i quali riuscivano ad arrivare ad una punta massima di 55 di vantaggio Poi Corti tentava l avventura solitaria ma Moser prima e quindi Borgognoni e Parecchini (i tre sono stati i migliori in gara in senso assoluto) si incaricavano di neutralizzare la pericolosa situazione

Nel finale di corsa Camanini operava un violento scatto cui rispondevano Maffeis e Marchetti e quindi era ancora Moser a parare la botta, seguito come un ombra da Parecchini Borgognoni Domimoni ed altri otto corridori (quelli elencati nell ordine di arrivo) A mille metri dal la conclusione Maffeis ripeteva lo scherzetto del Gran Premio della Liberazione (al lora vinse) con una violenta progressione Bloccato però dai crampi il rappresentante della Fiat veniva ripreso e quindi Parecchini metteva d accordo tutti con una travolgente volata

r. s.

Ordine d arrivo

1 Parecchini Aldo (IAG Gazzoldo) km 198 in h 4 35 36 media km 43,105 2 Borgognoni Luciano (VC Varese) 3 Lussignoli Guido (S C Lamatese) 4 Gavazzi Pierino (G S Longo Nivada di Bergamo) 5 Dominoni Giuliano (G S Polli di Lissone) 6 Ghezzi Giorgio (U S Rulmeca Sedrinese), 7 Magnani Walter (Libertas Pira di Ravenna) 8 Moser Francesco (G S Mobiexport Bottegone) 9 Gambarotto Pietro (S Ciclisti Padovani), 10 Da Ros Mario (Libertas Ctk Treviso) 11 Camanini 12 Corti 13 Maffeis 14 Marchetti 15 Bertagnoli a 14

Il G. P. d'Italia all'Idroscalo

Trofeo Campari: domina Casanova

MILANO 26 settembre

Leopoldo Casanova ha vinto la prova del Trofeo Campari riservato agli entrobordo corsa da 1300 cc disputata nell ambito del Gran Premio motonautico d Italia nello specchio d acqua dell Idroscalo di Milano

Malgrado la foschia la manifestazione ha richiamato un pubblico numeroso

Nel Trofeo Von [illegible] gli entrobordo corsa Lancia Flaminia [illegible] successo di Maurell

I risultati

CAMPIONATO ITALIANO [illegible] FUORIBORDO [illegible]

[illegible]

Secondo [illegible] Castelnuovo [illegible]

TROFEO VON [illegible]

[illegible]

TROFEO CAMPARI [illegible] Casanova [illegible] km 114,44

CAMPIONATO ITALIANO FUORIBORDO [illegible]

COPPA BRA[illegible]

[illegible] 3 Stefanoni 10 03 2 [illegible] Lasagn [illegible] Antoniet

TOTIP

PRIMA CORSA
1) Mister Magoo 1
2) Cogne x

SECONDA CORSA
1) Fabriano 2
2) Quickly 1

TERZA CORSA
1) Mindigh 1
2) Meloria 2

QUARTA CORSA
1) Douqui 1
2) Ponentino x

QUINTA CORSA
1) Templaro x
2) Baudo 1

SESTA CORSA
1) Parato 2
2) Boleko x

LE QUOTE [illegible]

CICLISMO SPOTO PRIMO A LESA

LESA DI NOVARA 26 settembre

Il [illegible] Spoto di Pallanza ha vinto [illegible]

Gli assoluti di tennis a Firenze

Esce subito di scena Di Matteo

Battuto da Castigliano in quattro set - Panatta si è congedato dal «Bonfiglio» aggiudicandosi anche il doppio con Zugarelli

DALLA REDAZIONE

FIRENZE 26 settembre

(c a) Grossa sorpresa oggi nella prima giornata degli «assoluti» di tennis in corso di svolgimento a Firenze Ezio Di Matteo fino al maggio scorso «numero 2» della «Davis» e designato seconda testa di serie alle spalle di Panatta e prima di Nicola Pietrangeli e stato duramente sconfitto da Eugenio Castigliano in 4 set giocati allo spasimo Scompare così dalla scena degli «assoluti» uno degli atleti più «impegnati» E stato sconfitto e vero da un Castigliano in forma eccellente e deciso a vincere ad ogni costo ma anche danneggiato dal sorteggio e soprattutto da la discutibile designazione delle teste di serie limitate ad otto che ha posto di fronte già al primo turno tennisti su cui si appuntava l interesse di tutti per le tornate successive (come nel caso di Di Domenico che domani dovrà vedersela con Panatta) In questo modo si è in parte falsato il volto del torneo del singolo maschile Ritorniamo alla cronaca Ottima impressione ha destato il giovanissimo Corrado Barazzutti recente vincitore dei campionati «juniores» che posto di fronte al l anziano Beretta (un *maestro* di Milano) ha vinto i tre set sudando più del previsto per bloccare le furoizie del mestiere messe in mostra dal suo avversario Buone anche le prove di Bertolucci e Toci che hanno eliminato in soli 3 set rispettivamente Bonetti e Giardelli Vittoria anche per Pietrangeli (un po a corto di gambe come e apparso da certi «rovesci») che se l e vista in tre partite con Casini di Bologna Più difficile del previsto la vittoria di Franco Bartoni testa di serie che ha avuto ragione di Lombardi al limite di 5 set

Ecco i risultati

Bologna Caimo (6 2 9 7 2 6 6 3) Crotta Mennella (7 5 5 7 6 2 7 5) Bertolucci Bonetti (6 4 6 4 6 3) Toci Giardelli (6 4 7 5 6 3) Franchitti Pozzi (2 6 6 3 6 1 6 4) Barazzutti Beretta (8 6 6 2 7 5) Castigliano Di Matteo (2 6 6 0 8 6 8 6) Pietrangeli Casini (7 5 6 4 6 3) Lazzari Salvodelli (8 6 6 0 7 5) Capozzi Mei (6 1 3 6 6 8 8 6 6 3) Franco Bartoni Lombardi (6 2 4 6 5 7 6 2 6 3) Di Maso Scanagatta (6 4 (2 rit) Ricci Bitti Belli (6 4, 3 6 6 3 rit)

*

MILANO 26 settembre

(r m) Il «Bonfiglio» numero 13 s e concluso Caratterizzato da un dominatore Adriano Panatta Il nostro numero uno che ha partecipato a questo torneo per l ultima volta dato che e al limite dell età — 21 anni — ha offerto una dimostrazione di classe e di potenza di cui e ovviamente chiamato a dare una degna conferma ai Campionati italiani, come e noto da oggi domenica in corso a Firenze Un interrogativo potrebbe semmai riguardare la capacità di pronto recupero di Panatta dopo le fatiche di questi giorni

Panatta ieri ha vinto il singolare del «Bonfiglio» contro Hrebec dimostrando che con un servizio vincente si può sopperire alla carenza del gioco di gambe (l aveva dimostrato già Barazzutti ai Campionati di Francia battendo nella finale juniores lo inglese Steve Warboys) oggi in coppia con Zugarelli e ci auguriamo che Orlando Sirola ne tenga conto per la Davis 72 ha battuto nuovamente l avversario di ieri — Hrebec accoppiato con l altro boemo Pisecky Due coppie di buon valore quindi E che la vittoria sia arrisa a quella azzurra ci conforta e ci propone speranze più consistenti per la prossima stagione

Il «Bonfiglio» ha concluso la sua tredicesima edizione anche per quel che riguarda le ragazze ha vinto e per fino Patrick Dominguez, sentimentalmente assai vicino a Fiorella ne era convinto la sudafricana Kirk che gioca un tennis più lineare ma continuo La peruviana Bonicelli, classica e gentile ha raccolto scarsi frutti come il duro punteggio dice 6 2 6 2 Il prossimo anno si cercherà di anticipare il «Bonfiglio» a giugno per avere sovietici e americani Davvero sarebbe il Campionato mondiale dei giovani Auguri

All'Arena di Milano

Quadrangolare di atletica: successo dei praghesi

MILANO 26 settembre

(n b) Pomeriggio piuttosto noioso anche se non del tutto inutile quello vissuto da uno sparuto gruppetto di spettatori sulle dure scalinate dell Arena in occasione del quadrangolare di atletica leggera fra Slavia di Praga Canton Ticino Piemonte e Lombardia. La presenza di un campione europeo in carica quel biondo Bohman che ha Helsinki fulmino tutti nell ultima frazione della staffetta di 100x4 di un molto ex primatista del mondo il giavellottista Lievore e di alcuni attuali primatisti italiani (nella fattispecie il discobolo Simeon e il velocista Preatoni) non sono serviti ad elevare il tono tecnico della manifestazione svoltasi fra il turbinio delle foglie secche lasciate andare dalle robinie che recingono il vecchio monumento dell epoca napoleonica ormai esausto per la lunga siccità

Comunque Simeon che sta attraversando un discreto periodo ha perlino dato l impressione con il primo lancio a m 59,44 di poter attaccare il suo primato Ma invece tutto si e fermato li Bohman ha vinto le sue gare sui 100 e 200 metri in 10 6 e 21 5 senza eccessivamente impegnarsi tanto che Preatoni (10 8) gli e finito assai vicino Perfino Janusek che a Helsinki aveva scagliato la sfera di 16 libbre oltre i 20 metri non si e certamente spremuto per vincere con 17 61

Nei 1500 metri Ardizzone ha accumulato trenta metri di vantaggio nei primi 1000 metri, ma poi si e lasciato rimontare senza reagire da Blaha (3 52 2 contro 3 52 8) Il resto del programma in totale ben diciotto eventi di cui 12 vinti dai cecoslovacchi 4 dai lombardi 2 dai piemontesi e nessuno dai ticinesi si è concluso senza allontanarsi dall aurea mediocrità

Giudicate dall elenco degli altri vincitori

400 Bianchi (Lomb) 48 4 800 Jungwirth (Slavia) 1 52 7 10 000 Vacik (Slavia) 31 16 2, 110 ost Kotik (Slavia) 14 8 400 ost Mandlik (Slavia) 53 8 3 000 siepi Havel (Slavia) 9 5 6 alto Marik (Slavia) 1 98 asta Fraquelli (Piemonte) 4 60 lungo Cech (Slavia) 7 28 triplo Mensik (Slavia) 14 67 giav Lievore (Piem) 69 35 Le due staffette in chiusura entrambe vinte dai lombardi (rispettivamente 100x4 in 41 6 400x4 in 3 20 1) hanno mandato a casa quasi contenti i buoni ambrosiani

Classifica finale 1 Slavia di Praga punti 31 2 Lombardia p 169 3 Piemonte p 118 4 Canton Ticino p

Gli «europei» di pallavolo in Italia

Dodici squadre in lotta per i titoli

DAL CORRISPONDENTE

MODENA 26 settembre

Dodici squadre maschili e femminili si contenderanno da oggi al 1 ottobre i due titoli europei di pallavolo Il responso dei giurati [illegible] Rappresentati i Paesi dell Europa Orientale [illegible] Unione Sovietica la Polonia la Cecoslovacchia la RDT la Romania l Ungheria A Reggio Emilia per le finali femminili giocheranno l Unione Sovietica la Polonia la Cecoslovacchia la RDT l Ungheria la Bulgaria L unica squadra occidentale che ha cercato di intaccare l egemonia della scuola pallavolistica orientale è stata l Italia che a Torino ha impegnato seriamente ma [illegible] la Romania Gli azzurri [illegible] ripetere lo exploit delle universiadi ma in quella occasione i paesi dell Est [illegible] dall Italia [illegible] i loro fo e migliori

Oggi ad esempio in campo figureranno i più quotati [illegible] una nazione che conta tra l altro un titolo europeo [illegible] Sono stati selezionati [illegible] atleti [illegible] per ridimensionare [illegible] posto [illegible] nel Walli [illegible] Mattioli [illegible] compagni cercheranno di confermare [illegible] a Bologna con solo il programma [illegible] delle seconde classificate [illegible] Belgio Israele Olanda Bulgaria Jugoslavia che [illegible] con Italia Svizzera RFT Romania Israele Olanda

Nel capoluogo emiliano saranno dunque in campo anche [illegible] le battute dalle polacche a Gorizia Le squadre terze classificate si incontreranno per le finali dal 13o al 18o posto a Reggio Emilia (femminile) e a Imola (maschi) [illegible]

Luca Dalora